



Mi sembra di ricordare che l'hobby di Vincenzi, neo-allenatore della Sampdoria, sia quello di suonare il violino. Non musica jazz alla maniera di Joe Venuti, ma turchi e andanti con brlo alla maniera di Yedy Menuhin. Il personaggio più indicato, insomma, per ricevere sulla testa con aria angelica la mazzetta che ha colpito la Sampdoria. Invece ha detto digrignando i denti che quei tre punti lui e i suoi li faranno pagare. Da parte sua un dirigente della squadra bianconera che oltre a tutto ha un nome dolcissimo, Montefiori, che suscita serene visioni bucoliche — ha detto anche lui che quei tre punti li pagheranno quelli che andranno a Marassi. Ora va bene che i genovesi godono dell'ingiusta fama di essere dei tirchi, ma

l'eroe della domenica

questo atteggiamento esaltatorio da parte dell'intero stato maggiore della squadra diventa preoccupante, anche perché viene legittimo il sospetto che se poi i bianconeri non riescono a farsi pagare in punti dalle squadre ospitate, avranno per alzare il prezzo dei biglietti di ingresso allo stadio, in modo che qualcuno che paga ci sia comunque. E tutto sommato, a pensarci bene, per i dirigenti della squadra andrebbe meglio così: perché i punti della Juventus sono aleatori. Invece le lire dell'idraulico Sciacaluga sono concrete. Solo che poi queste lire non devono spenderle alla

line del campionato per avere un'opzione su Boninsegna quando hanno gli Maraschi, così come avevano fatto il campionato scorso quando volevano l'opzione su Musiello mentre avevano gli Spadetto: anche perché poi si viene sospettati di corruzione e questo è brutto, specialmente se si corrompe uno perché faccia il proprio dovere, che nel mondo del calcio è intollerabile, perché questo è un mondo dove tutti fanno il loro dovere: sono incorruttibili. Difatti quando un po' che casotto è questa faccenda: la Sampdoria voleva Musiello e non l'ha avuto; voleva — secondo altri —

che l'Atalanta vincesse e l'Atalanta non ha vinto; all'Atalanta era offerta la possibilità di guadagnare venti milioni e invece ne ha persi dieci; l'Atalanta ha denunciato il tentativo di corruzione per tornare in A e invece è rimasta in B; la Sampdoria ha tirato fuori la storia di Musiello per restare in A e c'è rimasta ma con tre punti di penalizzazione che vogliono dire una proroga di un anno. Alan Watts diceva: «quando è fuori di dubbio che il prurito non può essere eliminato a furia di grattare, smetta di prudere da solo». Va bene. Ma quando, come nel calcio, si tratta di rognare?

Kim

È COMPARSO IL PALLONE: ADESSO È CALCIO VERO

Villar Perosa: la Juventus ha praticamente deciso la formazione-tipo

Anastasi-Bettega intesa antica Altafini intanto... non dispera

Il problema principale di Vycpalek sta nella sostituzione di Salvatore con Spinosi - Gentile vice-Furino in Coppa Campioni - Anche Musiello prossimo all'accordo sul premio d'ingaggio - Mercoledì prima uscita ufficiale

SERVIZIO

VILLAR PEROSA, 12 agosto. Arriva il momento delle scelte, per la Juventus. E arriva anche, per la squadra di Vycpalek il momento di mostrare per la prima volta il suo nuovo volto. Un volto che di nuovo ha ben pochi lineamenti, visto che la rosa è stata ritoccata quest'anno in modo che di un ringiovanimento che guarda più al futuro che al presente. L'unica grossa novità è quella del libero. La Juventus ritiene che Salvatore, ormai in parabola inevitabilmente discendente dati i suoi quasi 34 anni (di compirà tra tre mesi) sia ancora valido ma che tuttavia gli si debba trovare per tempo un sostituto. Quest'uomo, dopo la eliminazione progressiva di tutti i concorrenti (c'era Mastropasqua, libero di ruolo ma ancora giovane, rientrato questo anno dalla Ternana dopo una stagione non eccessivamente brillante, non completamente all'altezza della sua fama, insomma; c'era Marchetti che sembra destinato nei programmi di Valcareggi, a raccogliere un giorno l'eredità di Burginich in nazionale; c'era lo stesso Gentile, diciannovenne jolly prelevato per 200 milioni dal Varese e adatto a ricoprire efficacemente almeno cinque o sei ruoli, anche quello della difesa e quello di mediano e di mezz'ala di spola) è Luciano Spinosi, designato come pretendente ufficiale nel ruolo di libero.

Da domani mattina, in occasione del primo provino a tutto campo c'è: vedrà la Juventus schierarsi nella formazione tipo. Si tratta di un'idea ad assumere le funzioni di battitore libero assolve nelle ultime stagioni con impegno e dedizione indimenticabile ed intramontabile Sandro Salvatore. Quel Salvatore che si guarda tuttavia bene dal darsi per vinto e che, pur comprendendo l'impiego anche le esigenze della società, ha promesso di battersi sul campo come l'ultimo dei ragazzini per dimostrare che è ancora lì il più forte. E, dato il suo carattere c'è da credergli.

L'osservato speciale di questi giorni, nella Juventus, è dunque Spinosi. Il giovane difensore romano, viene le sue prime resistenze d'ordine psicologico, si è immediatamente completamente nel nuovo ruolo e si sta preparando con il massimo scrupolo ad una trasformazione che potrebbe addirittura schiudergli nuove possibilità d'impiego anche in quella nazionale azzurra che lo ha avuto terzino destro pressoché fisso nelle ultime partite e dalla quale è rimasto fuori in occasione del doppio confronto contro Brasile ed Inghilterra solo a causa di un doloroso infortunio da cui si è comunque ormai completamente ripreso.

Spinosi sarà il libero della Juventus fino a Cadice, ove il 25 ed il 26 prossimi disputeranno il trofeo Garraza. Ha detto Vycpalek: «un torneo internazionale ad altissimo livello che ci vedrà impegnati nel primo turno contro l'Atletico di Bilbao e che, se ci qualifichiamo per la finale, potrebbe farci ritrovare di fronte quell'Ajax che ci ha battuto il 30 maggio a Belgrado nella prima finalissima di Coppa dei Campioni della storia juventina». Spinosi giocherà dunque a Ferragosto, il 19 a Bergamo, ed il 22 contro la Bulgaria e quindi ancora a Cadice. Dico questo perché voglio che in questo momento



VILLAR PEROSA — Curiosa piramide nel corso di una partitella in famiglia: svezta Bettega su Capello e Salvatore.

portante per Vycpalek, esso tuttavia non è il solo in piedi, dopo che Boninperi a metà settimana ha fatto abbondantemente la sua parte riuscendo in meno di sette ore a fare firmare il contratto a 18 dei 19 uomini della rosa e portando l'ultimo, il giovane Musiello, così vicino all'accordo da non far ritenere un caso il ritardo dell'ex atalante nella firma del contratto. Per la seconda ammonizione rimediata dall'arbitro Gugulovich, nella finalissima di Coppa dei Campioni a Belgrado, infatti, Furino è stato squalificato dal comitato organizzativo della Coppa dei Campioni per una giornata, squalifica che dovrà scontare nel primo turno della edizione '73-'74 della massima competizione europea per club.

Il 19 settembre a Dresda nella gara di andata contro la Dinamo, campione della Germania orientale Furino dunque non potrà giocare nella Juve e Vycpalek dovrà trovargli il sostituto. Il pretendente più accreditato c'è già: Vycpalek lo ha indicato esplicitamente. Si tratta di Claudio Gentile, 19 anni, jolly di difesa ma istintivamente proprio mediano di spinta, nato a Tri-

poli da genitori siracusani. A Furino assomiglia per stile, per grinta, per temperamento e per ritmo, anche se fisicamente si avvicina di più alla punta milanista Chiarugi, per complessione, per lineamenti del volto, ma soprattutto per i lunghi, ricciolissimi capelli. Gentile ha una grossa occasione per affacciarsi in campo, tamente dopo un brillantissimo campionato disputato l'anno scorso nel Varese, nel grande giro internazionale, essordendo addirittura in Coppa dei Campioni ancor prima di fare la sua comparsa nel campionato di serie A. E caparzio e concreto come, questa occasione non vuole assolutamente lasciarsela sfuggire. Vycpalek ha una grande fiducia in lui: lo metterà alla prova nelle prossime uscite della Juventus facendogli disputare qualche frazione al posto di Furino e comunque collaudandolo fra i rincalzi insieme con gente come Altafini, Musiello, Salvatore e gli altri. Poi deciderà se lanciarsi senza rischiare di bruciarsi in una partita così importante come quella che la Juventus giocherà a Dresda o se per una volta non vorrà accantonare l'esperimento di Spinosi libero, tornando al vecchio Salvatore come battitore, restituendo a Spinosi una maglia di difensore d'ala e utilizzando Marchetti nel vecchio, congeniale ruolo di mediano di spinta al posto di Furino.

Per il resto non sembrano esserci problemi. Anastasi e Bettega hanno già un'eccezionale intesa: schierati di punta i gol dovrebbero farli. Altafini aspetta paziente e sornione l'occasione per rientrare: Cuccureddu scappa finalmente sicuro a un posto che troppo a lungo gli è stato negato. Domani dunque prova generale in vista della vernice di mercoledì pomeriggio.

La formazione? Eccola: Zoff; Marchetti, Longobucco; Furino, Morini, Spinosi; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. Mastropasqua, Salvatore, Gentile, Viola, Altafini, Musiello e Maggiora, con tre ragazzi della Primavera di Castano, faranno da allenatori. E non c'è da dubitare che di filo da torcere alla prima squadra ne daranno!

Giancarlo Eola

Rocco guida la preparazione nel gran segreto di Milanello, ma...

Milan senza più misteri: la conferma da Viareggio

Mercoledì un'amichevole che dovrebbe cancellare gli ultimi dubbi: la squadra sembra fatta con Bianchi stopper e Bergamaschi all'ala - Il primo collaudo al Torneo Città di Madrid il 21 agosto

SERVIZIO

MILANELLO, 12 agosto. Nella stessa misura in cui Heleno Herrera va in cerca di pubblicità, Nereo Rocco tenta di nascondere se stesso e la sua squadra. Allenamenti in segreto o quasi, annunciati, poi smentiti, tanto per tenere lontano il pubblico degli aficionados. «Ritiro» che assomiglia ad una clausura tra le mura del college di Milanello. Qualcuno potrebbe pensare ad un sistema più scrupoloso del solito per condurre le giornate faticose della preparazione pre-campionato in piena serenità e senza eccessive interferenze dall'esterno. Qualcuno altro potrebbe pensare invece si tratti solo di un mezzo come un altro, tutto sommato alquanto astuto, per dare corpo alla curiosità, per accrescere le domande e gli interrogativi intorno alla squadra. Aumentare di conseguenza anche il pubblico e gli incassi alle prime uscite.

Un'altra settimana Nereo Rocco, al primo raduno ancora, aveva fatto intravedere senza dare troppo nell'occhio l'eventualità di lanciare nel ruolo di stopper Bianchi. Una ipotesi non del tutto campata in aria, considerando le doti tecniche del mediano, magari un tantino azzardata ricordando che il Milan dispone di due stopper come Dolci e Lanzani. Ma è anche vero che per Rocco van per la maggiore i «vecchi» ed in questo senso Bianchi può di certo vantare benemerite ben più consistenti di Lanzani o Dolci. Ma, qualcuno potrebbe obiettare, il discorso sul futuro del Milan va a pallino. Ma Rocco ha bisogno di guardare all'oggi, di rifarsi alla scelta delle magre degli anni passati e particolare su quella dell'ultimo campionato. Al domani ci penserà qualcun altro, visto che lui, il paron, avrebbe intenzione di dare i fatti a bene, se non brevissimamente, scadenza.

E' certo comunque che Bianchi, giocatore di notevole classe e di sicuro rendimento, oltre che di esperienza, darebbe un peso alla difesa, che è il reparto su qua-

l'anno passato si erano appuntate le critiche più salaci e puntuali. Ma è altrettanto certo che Bianchi non potrebbe risolvere di colpo tutti i problemi della retroguardia. Vecchi ad esempio ne potrebbero costituire un altro. Il sportivo ha alterato come questa mattina, tanto per ritrovare lo spirito del pallone e per divertirsi un poco. La partitella di oggi non ha detto molto, se non le condizioni discrete di tutti o quasi. Inutile parlare di tattiche. Rocco sembra deciso ad andare sino in fondo con l'idea di Bianchi stopper.



MILANELLO — Rocco e Rivera, come dire il Milan, nella tranquillità del ritiro rossonerio.

Per il resto la formazione-campionato è nota fin dalla conclusione della campagna acquisti. Invece stare a discutere i fatti sopra. Sarà così fatta: Vecchi; Anquillotti, Sabadini; Bianchi, Schnellinger, Bisoloni; Bergamaschi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.

Il presidente della Lazio, Lenzini, vuol stare con i piedi per terra

«L'IMPORTANTE È SUPERARE LA ROMA»

Nessun disaccordo con Sbardella - Frustalupi, Mazzola, Polentes e Petrelli non hanno ancora firmato - Chinaglia resta la bandiera della squadra: bisognerà metterlo in condizione di andare a rete più spesso

SERVIZIO

PIEVPELAGO, 12 agosto. Sta ormai volgendo al termine la preparazione precampionato della Lazio, qui nel ritiro di Pievpelego. Tutti gli atleti godono ottima salute e il morale è alto, anzi addirittura euforico, se come termometro prendiamo i numerosi scherzi che i ragazzi si fanno a vicenda nel corso della giornata: le «doce» non si contano più ormai, ma nessuno osa prendersela. Verso le 16 Maestrelli ha portato tutti sul campo di gioco per una seduta di allenamento ginnico-attletico e di palleggio. I giovani Avagliano, Frustalupi, La Brocca, Chimenti e Tripodi hanno invece preso parte ad un «torneo della montagna», che si disputa ogni anno da queste parti. Il presidente Lenzini si coccola con gli occhi i suoi ragazzi. «Per me non c'è soddisfazione più grossa che vedere la squadra così allegra ed unita. Come sa, io sono di queste parti e difatti sono oggi qui con i miei fratelli Angelo e Aldo e mio figlio Silvestro, e pertanto ci ho tenuto a tornare per allenarci di nuovo. Rispetto all'anno scorso, inoltre, ci siamo decisi anche a dormire qui e evitare così il trasferimento quotidiano dell'Abetone».

«Cosa può dire della battaglia dei reingaggi? Innanzitutto tengo a precisare che tra me e il signor Sbardella non c'è mai stato disaccordo sull'argomento. Sono tutte storie inventate di sana pianta. Anzi, non so proprio come sia potuta saltare fuori una storia del genere. I fatti piuttosto sono questi. Sbardella, che aveva avuto mandato dal Consiglio di condurre la questione dei reingaggi, è venuto a Pievpelego ed ha steso i contratti con la maggior parte dei giocatori, senza contare che fin dall'inizio, era stata prevista la possibilità di un rinvio al ritorno a Roma. Detto questo, posso dichiarare che fino a questo momento hanno firmato gli elementi della prima squadra dell'anno scorso, meno Frustalupi, mentre rimangono da definire gli accordi con Mazzola, Polentes e Petrelli; gli ultimi due hanno chiesto di proseguire il dialogo a Roma. Per gli altri, anche se non c'è nero su bianco, è come se avessero già firmato».

«Comunque i casi più difficili riguardano Frustalupi e Mazzola. «Sì, anche se per ragioni diverse. Per il primo è solo una questione economica e la differenza è ancora parecchia, mentre Mazzolino più che soldi ha chiesto di essere trasferito in un'altra società. Dopo tre anni che è

già Lazio non ha un posto fisso di titolare e sente di non poter più aspettare oltre. Evidentemente il ruolo di eterna riserva non lo soddisfa troppo e dal suo punto di vista il ragionamento non è sbagliato. Sembra che il Bologna si sia fatto sotto per averlo, staremolo a vedere».

«Parlando della Lazio non si può non fare un accenno a Chinaglia. «E' vero, Chinaglia è ormai una bandiera per la Lazio e più ci penso, più mi convinco che non lo avrei mai ceduto all'Hilton, nemmeno per una cifra favolosa».

«Il mancato accordo finanziario di Frustalupi è forse l'unica nota negativa per il trainer Maestrelli. «Per un allenatore, simili questioni portano sempre delle preoccupazioni, anche se relative. Ogni anno c'è qualcuno che punta i piedi, ma finisce poi sempre per accordarsi».

«Venendo da un campionato esaltante, non l'atterrisce il pensiero di poter fallire la riprova? «E' vero che ci sarà più attenzione da parte delle altre squadre nei nostri confronti, in compenso però noi abbiamo un anno in più di esperienza. Sulle prestazioni di una squadra influiscono molti fattori ma contiamo ugualmente di arrivare nelle prime quattro o cinque».

«Prima della Roma comunque. «Già. I giallorossi con Prati hanno potenziato l'attacco. Ora hanno una punta di assoluto valore, però hanno dovuto rinunciare a tre elementi del calibro di Bet, Franzot e Salvori, con il risultato di scombuscolare tutta la squadra. La rivalità fra la Lazio e la Roma è nota: l'anno scorso siamo arrivati con 19 punti di vantaggio, quest'anno me ne basterebbe anche uno, al limite».

Successi dei pugili juniores azzurri

MUELHEIM, 12 agosto. La squadra azzurra juniores di pugilato ha ottenuto un altro successo a Muelheim nella Ruhr nei confronti di una rappresentativa tedesca occidentale. Gli italiani si sono imposti per dodici punti a otto leri la squadra azzurra aveva battuto un'altra selezione tedesco-occidentale a Juelich.



PIEVPELAGO — Chinaglia, tra il serio e il faceto, al guado di un torrente.

Luca Dalora

Romolo Lenzi